IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 801.

Anno XVII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.31, tramonta ore 7.28 — Trieste, Lunedì 16 Maggio 1898 — Oggi: S. Giov Nep. — Domani: S. Pasquale. — N. 597

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

ECHI DEI CASI D'ITALIA.

I morti e i feriti a Milano.

MILANO 15 (B). Di fronte alle notizie esagerate della stampa estera sul numero dei morti e dei feriti durante i recenti tumulti la *Sera* constata che vi furono 81 morti, dei quali 71 vennero identificati, mentre 10 non lo furono ancora. Quanto ai feriti, ve ne furono 215. Il numero complessivo dei feriti, compresi quelli che riportarono leggere contusioni e quelli che si sottrassero alle indagini, ascende tutto al più a 400.

Negli ospedali militari si trovano in cura 22 feriti, fra i quali 3 ufficiali; nessuno è in pericolo di vita. Fra i pubblici funzionari si contano 2 morti.

La Svizzera e l'agitazione degli operai.

BERNA 15 (N). Gli operai italiani provenienti da Lucerna, in numero di 125, furono sorpresi la scorsa notte a Faido, mentre dormivano, da una compagnia di soldati svizzeri del Canton Ticino. Gli operai furono disarmati e condotti a Bellinzona, donde si tradussero a Chiasso, per ivi essere consegnati alle autorità italiane.

BERNA 15 (N). L'Agenzia telegrafica svizzera pubblica: Stamane la polizia di Lugano arrestò Vergnanini, segretario dei socialisti italiani, come sospetto autore dei falsi telegrammi che annunziavano agli operai italiani di Losanna che l'Esposizione di Torino era stata incendiata. La polizia di Bellinzona ha arrestato certo Peduzzi, appaltatore a Montreux, noto agitatore italiano e organizzatore dell'esodo degli operai italiani di Losanna. Il Vergnanini e il Peduzzi probabilmente saranno espulsi dal territorio svizzero.

LUGANO 14 (ritardato) (N). Il treno del Gottardo delle 3.30 di ieri condusse 85 italiani; non fu loro permesso di discendere dai vagoni. I gendarmi armati di fucili salirono nel treno e li scortarono fino alla frontiera. Si annuncia ancora l'arrivo di altri gruppi.

BELLINZONA 15 (N). 249 italiani provenienti dall'interno della Svizzera scesero alla stazione di Ambri, proseguendo a piedi verso Bellinzona. D'altra parte alcuni agitatori volevano provocare iersera una dimostrazione. Il governo ticinese ha chiamato una compagnia del 96.o battaglione per il mantenimento dell'ordine; la compagnia arrestò la colonna proveniente da Ambri che per ferrovia sarà diretta a Chiasso.

PONTECHIASSO 15 (N). Alle ore 15.29 è giunto il treno speciale con circa quattrocento operai italiani. Il treno fu scortato fino a Chiasso da una compagnia di soldati svizzeri. Questi impedirono agli italiani di scendere dal treno che fecero proseguire fino a Pontechiasso. Qui i soldati svizzeri consegnarono il treno a delle compagnie di bersaglieri che lo scortarono fino a Como. Alla stazione di Chiasso due individui che ad alta voce incitarono gli operai italiani a scendere dal treno furono inseguiti dai gendarmi svizzeri.

Per i deputati arrestati.
Uno che non vuol uscire da Montecitorio.

ROMA 15 (N). L' Ufficio di presidenza della Camera si è riunito a Montecitorio. Mancavano Palberti, Cappelli, Arnaboldi, Miniscalchi e di Trabia. L' Ufficio si occupò della questione degli arresti dei deputati. Ma non avendo gli elementi per un giudizio, sospese la discussione. In quanto al caso del deputato Pescetti - il quale ritenendosi ricercato dalla polizia ha preso stabile domicilio a Montecitorio, che è per i deputati asilo inviolabile - mancando qualsiasi documento ufficiale del guardasigilli, non credette di occuparsene. Intanto però al ministero si afferma che nessun mandato esiste contro il Pescetti; e questi viceversa seguita a rimanere a Montecitorio. Oggi dichiarò che non uscirà che messo alla porta con un salvacondotto del governo che gli garantisca la libertà personale. Fuori di Montecitorio vi sono sempre agenti di questura in borghese. La *Tribuna* a proposito del caso Pescetti, dice essere difficile prevedere l' epilogo della singolare commedia, tanto più che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, gli animi si sono manifestati divisi. Pare anzi che la maggioranza si sia mostrata proclive a non concedere alla polizia il permesso di procedere all'arresto del Pescetti entro Montecitorio. Intanto la presidenza della Camera ha impartiti severissimi ordini a ciò che nessun estraneo, ad eccezione dei giornalisti noti e degli ex deputati penetrino nel palazzo della Camera.

L'on. Mussi a Roma.

ROMA 15 (N). Stasera l'on. Mussi ebbe una conferenza col ministro Zanardelli intorno ai fatti di Milano e specialmente per ciò che riguarda la soppressione dei giornali.

Al Quirinale.

ROMA 15 (N). La relazione domenicale dei ministri al re è durata quattro ore, il re avendo voluto minutissimi particolari sopra gli avvenimenti, sulle misure adottate, sul programma dei provvedimenti avvenire, interessandosi vivamente ad ogni dettaglio e discutendone la portata e l'effetto. Si intrattenne poi separatamente con ogni ministro, accennando alle iniziative che ciascuno di essi potrebbe intraprendere, per sollecitare la soluzione della crisi che si attraversa. Parlò lungamente con Rudinì, Visconti-Venosta e Luzzatti, e si rallegrò con San Marzano per il contegno della truppa.

I veterani del 1848-49.

ROMA 15 (N). In una riunione del sodalizio dei veterani del 1848-49 il presidente lesse un dispaccio inviato al re, nel quale, in considerazione dei tristi avvenimenti di questi giorni, si riafferma in nome dell' assemblea, irremovibile fedeltà alla dinastia, e si dichiara al re che, come per il passato, tutti i veterani sono pronti ad esporre la vita per la monarchia. L'assemblea accolse la lettura del dispaccio con vivi applausi.

Le prefetture di Firenze e Milano.

ROMA 15 (N). Sono state accettate le dimissioni del generale Sani da prefetto di Firenze. Il generale Heusch ,comandante dell' ottavo corpo d' armata, venne incaricato di reggere la prefettura di Firenze. Il cav. Winspeare, prefetto di Milano, fu collocato a disposizione del ministero. Il generale Bava, comandante del terzo corpo d' armata, venne incaricato di reggere la prefettura di Milano.

DA GIORNALI E LETTERE.

Un articolo di Enrico Ferri.

Enrico Ferri, che ha assunto provvisoriamente la direzione dell'*Avanti* di Roma, organo dei socialisti italiani, in seguito all'avvenuto arresto del direttore on. Bissolati e dei principali redattori, pubblicò un articolo, che riassumiamo ,riproducendone alcuni brani.

Posto al governo e per esso alla classe dirigente il quesito: «Dopo gli stati d'assedio e gli arresti in massa, che cosa vi proponete di fare?» l'articolista rimprovera alla borghesia italiana un arresto di sviluppo, di fronte al quale si domanda «qual'è l'interesse vero e positivo dei socialisti, come proletariato costituito in partito politico?»

E prosegue: «Essi, positivisti ed evoluzionisti per l'insegnamento di tutte le scienze contemporanee, pensano - e non lo dicono oggi soltanto, ma lo hanno sempre proclamato - che l'avvento politico e sociale del proletariato non può realizzarsi se non dopo compiuto il ciclo di pieno e completo sviluppo per parte della borghesia.

«Una borghesia completamente e normalmente sviluppata partorirà un mondo socialista, per legge storica inevitabile; così come il feudalismo medievale, raggiunto il culmine della sua parabola, sotto l'influsso della scoperta d'America che raddoppiava il mercato mondiale e poi delle invenzioni del macchinismo industriale, partorì necessariamente la borghesia commerciale olandese prima (secolo XVI), poi la industriale inglese (secolo XVII) e da ultimo la francese (secolo XVIII) seguita via via nel resto dell'Europa continentale (secolo XIX).

«Il partito socialista quindi non ha mai avuto nè può avere l'illusione di potere, con un colpo di mano, anticipare l'avvento politico e sociale del proletariato, finchè non ne siano mature le condizioni economiche, che consistono nel pieno sviluppo della borghesia.

«Fateci lavorare e arricchitevi dicono i lavoratori coscienti alla borghesia - poichè tale è l'ingranaggio del mondo economico odierno - arricchitevi, ma pro gredite. ma sviluppatevi!»

«E al governo: «Perchè non vi proponete invece il programma di reagire contro l'arresto di sviluppo che minaccia di paralizzare la borghesia italiana, per incamminarla invece ad una completa e normale espansione, affidandosi alle energie ed ai metodi della civile evoluzione?

Di questa civile evoluzione, quale noi l'intendiamo, come programma di governo che potrebbe fare ben presto dell'Italia un paese benedetto fra i popoli più civili, diremo domani.

Oggi volevamo soltanto rilevare come solo per oblio delle nostre dottrine, si possa credere dai conservatori di buona fede che i socialisti abbiano le illusioni dei colpi di mano per trasformare il mondo.

E volevamo chiarire, all'inverso, come governo e classe dirigente debbano persuadersi che se un interesse vero, impellente, positivo ha il proletariato italiano, come di ogni paese civile, quello si è di vedere la borghesia avviarsi e avvicinarsi sempre più al suo pieno sviluppo, completando nel campo economico, anche in Italia, quella evoluzione ch' essa ha già compiuto gloriosamente nel campo nazionale».

A Milano.

Calma generale. La città ha ormai ripreso il suo aspetto normale; anzi si direbbe che s' è messa a lavorare con maggior lena per riguadagnare i quattro giorni perduti. Nelle abitudini cittadine nulla di mutato. I circoli, i teatri, i ritrovi vanno man mano riaprendosi, e molta gente vi affluisce. Ritornata calma completa, si spera che lo stato d' assedio sarà tolto.

I giornalisti arrestati. Se finora l' autorità militare non ha concesso ad alcuno d' essere visitato dai parenti, concesse però la trasmissione di lettere.

L' avv. Romussi ha in tal modo potuto dare ai suoi amici disposizioni per la consegna al giornalista Norsa dei documenti relativi alle contestazioni che lo stesso Romussi intende muovere presso la Giunta delle elezioni alla nomina a deputato nel collegio di Jorteolona, dell' onorevole Dozzio.

Gustavo Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo*, ha potuto ottenere una camera a pagamento e il vitto dal di fuori e biancheria dalla famiglia.

Quanti sono gli arrestati. Vennero già perquisite le abitazioni di tutti gli affigliati al partito repubblicano e quelle dei più noti del partito socialista e contemporaneamente a queste si operarono molti arresti. Parecchi dell' uno e dell' altro partito hanno però già preso il largo.

In quanto al numero degli arrestati - giacchè si discute molto intorno ad esso, tanto che alcuni lo fanno salire a 2000, mentre altri sostengono che sono soltanto 800 - il *Corriere della Sera* assicura che sino a ieri mattina gli arrestati sommavano complessivamente a circa 1700.

In questura, fino a mezzogiorno, trovavansi ancora circa 80 individui arrestati nella notte e nella mattinata. Alcuni di essi però, a quanto supponevasi, non essendo ancora terminati i primi interrogatori pei verbali d' arresto, probabilmente verranno rilasciati.

Ieri fuori porta Principe Umberto, nel quartiere operaio, ove hanno sede gli stabilimenti Pirelli, Roth, Elvetica, Stigler, Vago ecc., e dove ebbero inizio i disordini dei giorni passati, si è proceduto all' arresto di molti operai, allorquando avevano appena lasciato il lavoro. Sono considerati quali partecipanti alle rivolte.

Il tenente pugnalato. E' stato dichiarato fuori di pericolo il tenente del 2.o bersaglieri Giovanni Beruto che a Porta Ticinese venne separato dai suoi soldati, colpito alla testa da una sassata e ferito gravemente all'occipite da una pugnalata. Egli tuttavia non si perdè d'animo, e impugnato il revolver fece fuoco su due assalitori ferendoli gravemente. Il Beruto è reduce d'Africa, e decorato della medaglia al valor militare.

A Bologna.

La chiusura dell'Università. Il consiglio accademico, riunitosi oggi, deliberò di mantenere la sospensione dei corsi all'Università, non essendo esclusa altrimenti la possibilità di disordini che condurrebbero necessariamente alla chiusura dello studio.

Mi consta che il generale Mirri avrebbe avuto in proposito le più ampie facoltà dal ministero.

Gli arresti. Fra la città e la provincia si sono eseguiti una sessantina di arresti fra i più noti socialisti ed anarchici, molti per ragione preventiva, alcuni altri per ragioni che non sono ancora ben note. Alcuni di essi però, si sono posti in salvo. Fra gli arrestati evvi pure lo studente repubblicano Schinetti.

In provincia. La calma regna sempre perfetta tanto a Bologna, quanto in provincia. Solo qualche dimostrazione un po' tumultuosa nei comuni di Montagna, ove la miseria è davvero grande, affine di ottenere la diminuzione del prezzo del pane. Qualche arresto.

A Messina.

Mentre scrivo (13 sera) la città è tranquilla, e nulla accenna alla possibilità che si rinnovino i disordini.

Stamane però vi fu un momento di panico al lato sud della città. Chi vuole sia stata una vecchietta, chi un ubriaco; il fatto è che qualcuno gridava da sfiancarsi: Chiudete! Chiudete presto! Ed i negozi furono in un attimo chiusi perchè gli sportelli, i lucchetti, nella paura d' un vicino saccheggio, sono sempre belli e pronti.

Anche i poveri operai, e questi con più fretta, chiudono le loro povere botteghe - perchè i devastatori che passarono l'altro giorno ratti come baleni non ebbero riguardo neppure per i poveri!

In via San Domenica ad una sarta, ad un calzolaio ruppero i vetri e le quattro assi mal connesse delle loro vetrine.

Da tutto ciò si comprende che salvo qualche disoccupato, l' elemento operaio non figurava in quella geldra furibonda ed invasata dallo spirito della distruzione e del saccheggio.

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

La squadra spagnuola e le sue fantastiche apparizioni.

WASHINGTON 15 (N). Un dispaccio annunzia che la squadra spagnuola, sotto il comando dell'ammiraglio Pasquale Cervera, fu avvistata a cento miglia dalla costa di Venezuela. La notizia ha destato al dipartimento di Marina vivissima sorpresa. Non si può presumere altro che Cervera voglia evitare una battaglia decisiva per cogliere quindi l'occasione d' entrare di sorpresa nel porto dell'Avana o di Cienfuegos.

MADRID 15 (N). Iersera correva insistente la voce che la squadra spagnuola si trovasse presso Cuba.

WASHINGTON 15 (N). Secondo rapporti qui pervenuti, la flotta spagnuola si trova all'altezza di Curaçao.

NUOVA YORK 15 (B). La squadra dell'ammiraglio Sampson si trova presso Puertoplata a Haiti; la squadra spagnuola, sotto il comando di Cervera, si trova presso Curaçao.

Bombardamenti e tentativi di sbarco a Cuba.

AVANA 15 (N). Tre navi da guerra americane bombardarono nuovamente Cardenas. L'edificio del consolato inglese rimase distrutto. Parecchie navi americane tentarono di sbarcare truppe e munizioni ma ne furono efficacemente impedite dalle truppe spagnuole che sorvegliavano la costa. Il fuoco delle truppe spagnuole causò gravi perdite al nemico. Le navi americane presero il largo. Fra gli spagnuoli si contano sette feriti.

MADRID 15 (B). Fra i vari ed infruttuosi tentativi di sbarco fatti dagli americani, merita speciale menzione quello alla costa di Cabanas, nel quale le artiglierie spagnuole costrinsero le navi americane a ritirarsi. Gli spagnuoli non ebbero a soffrire alcuna perdita.

AVANA 15 (B). Alcuni incrociatori spagnuoli attaccarono alcune navi americane operanti il blocco, recando ad una di esse gravi danni e costringendo le altre a ritirarsi.

Due giornalisti prigionieri.

MADRID 15 (N). L'agenzia *Fabra* comunica: Da dispacci privati si apprende che due corrispondenti di giornali, che volevano seguire il corpo americano di spedizione, destinato a sbarcare a Cabanas, sono stati fatti prigionieri dagli spagnuoli e condotti all'Avana. Alle domande rivolte loro, risposero che gli Stati Uniti sono ben lungi dal conoscere la vera situazione di Cuba. Credendosi colà che gli insorti sieno i veri padroni dell'isola, si fanno le più alte meraviglie dei mezzi di cui dispongono gli spagnuoli per respingere i ripetuti tentativi di sbarco nell'isola.

La crisi ministeriale.

MADRID 15 (N). L'agenzia *Fabra* annuncia che nell'odierno consiglio di gabinetto alcuni ministri presentarono a Sagasta le loro dimissioni. Il presidente si recherà quindi al palazzo reale per riferire alla regina reggente sulla situazione. Si crede che la regina incaricherà Sagasta della ricostituzione del gabinetto.

Alle Cortes.

MADRID 15 (N). *Cortes.* Un deputato interpella il governo intorno alle condizioni, alle quali fu ultimamente conchiusa la pace con gl'insorti delle Filippine, perchè le notizie private giunte in proposito differiscono molto da quelle ufficiali. Il ministro della guerra risponde di non poter fare altre comunicazioni che quelle ufficiali già note. Il generale Lachambre prende anche parte alla discussione, parlando delle forze, di cui disponevano gli insorti. Dice di non poter precisare il loro numero; crede però che le forze degli insorti debbano essere state rilevanti, essendochè gli spagnuoli, in un solo combattimento, ebbero una perdita di 400 uomini. La Camera continua quindi la discussione del bilancio.

Buone parole alla Francia.

LONDRA 15 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Washington: I funzionari del dipartimento di Stato (ministero degli esteri) deplorano che si sia tentato di far apparire la Francia colpevole di mancata osservanza dei doveri della neutralità. Si nega l'esistenza dei fatti asseriti rispetto al *Lafayette* e in pari tempo si rileva che anche se le voci fossero esatte, l'attuale momento non sarebbe il più opportuno per inimicarsi la Francia. Gli impiegati delle Colonie francesi nelle Antille non hanno mai dato prova d'animosità contro gli Stati Uniti e se qualche volta si sono verificati ritardi nella trasmissione di dispacci, la colpa non è certo da ascriversi a loro. Lo stesso può dirsi anche per il fatto che le navi spagnuole si sono rifornite di carbone, alla Martinica, tanto più se si consideri il modo in cui è avvenuto il rifornimento.

Altre notizie.

WASHINGTON 15 (N). Corre voce che la Spagna abbia protestato presso il governo francese contro il permesso accordato all'incrociatore americano *Harward* di fermarsi presso la Martinica, per riparare le macchine.

Il governo francese affermerebbe però di avere il diritto di fare una simile concessione.

RIO DE JANEIRO 15 (N). Le navi americane *Oregon, Marietta* e *Nichteroy* sono arrivate a Bahia.

MADRID 15 (N). L'Agenzia *Fabra* pubblica un dispaccio ufficiale da Portorico, secondo il quale l'equipaggio della nave da guerra francese *Amiral Regault* ieri, dopo il bombardamento, dall'alto dei pennoni acclamò con fragorosi *urrà* alla Spagna ed alla sua marina.

Il bilancio della guerra alle Delegazioni. BUDAPEST 15 (B). La commissione all' esercito della delegazione ungherese approvò il preventivo ordinario per l' esercito. Il ministro della guerra promise di dare spiegazioni confidenziali sul credito suppletorio di 30 milioni. Rispondendo ad analoghe domande, il ministro dichiarò che il progetto di legge per la riforma della procedura penale militare è pronto e che l' ordinanza concernente la sua applicazione è già pervenuta ai rispettivi ministri, affinchè diano il loro parere.

Quanto all' abrogazione del secondo anno di servizio pei volontari d' un anno bocciati agli esami, l' amministrazione della guerra non può accordarla per motivi d' istruzione; del resto, il fatto che il numero degli obbligati al secondo anno di servizio è di molto diminuito, dimostra la correntezza usata agli esami.

Alla domanda concernente i congedi accordati prima che sia trascorso il terzo anno di presenza, il ministro dichiara che in media vengono congedati 15,000 uomini all' anno e per completare i quadri vengono richiamati al 1. gennaio e al 1. aprile dell' anno successivo.

Commenti alle dichiarazioni di Goluchowsky. PIETROBURGO 15 (N). Il *Giornale di Pietroburgo* commentando le dichiarazioni fatte dal conte Goluchowski in seno alla commissione al bilancio della Delegazione austriaca, rileva il passo che si riferisce al futuro capo dell'amministrazione dell'isola di Creta, col quale il ministro degli esteri a.-u. ha dichiarato che la questione della persona perde qualsiasi importanza purchè il futuro governatore generale sappia ristabilire sull'isola la quiete e l'ordine e offrire garanzie che l'isola non verrà travagliata da altri scoppi delle passioni e dell' odio nazionale.

Lo sgombro della Tessaglia. ATENE 15 (N). Il governo greco ha ricevuto l'annuncio ufficiale che le truppe turche hanno incominciato a sgombrare la Tessaglia. Parecchi piroscafi hanno già abbandonato il porto di Volo senza incidenti.

La morte di un senatore italiano. MILANO 15 (N). Questa notte è morto il senatore generale Giuseppe Dezza.

Il generale Giuseppe Dezza prese le armi in difesa della patria nel 1848 e sempre la difese con la parola e col senno. Nato nel 1830 a Melegnano, combattè con Garibaldi a Calatafimi a Milazzo ed all'assalto di Palermo, entrando poscia nell'esercito regolare. Fu varie volte deputato e dall'89 era senatore. Fu in voce di ministro parecchie volte.

Il controllo sulle finanze greche. ATENE 15 (N). La commissione internazionale di controllo per le finanze greche ha eletto a proprio presidente il delegato inglese Laf.

La consegna della bandiera alla «Carlo Alberto.» GENOVA 15 (N). Alle ore 12.30 è giunta la nave *Carlo Alberto*. Alle 2.30 vi fu solenne consegna della bandiera offerta dai veterani e dalle dame torinesi. Vi intervennero le autorità e le notabilità, una commissione di veterani e di dame di Torino. Al momento in cui fu alzata, la bandiera fu salutata dalle salve delle navi *Lepanto, Carlo Alberto* e *Dogali*.

Rottura d' un cavo sottomarino. KINGSTON 15 (N). Il cavo sottomarino fra S. Vincenzo e Santa Lucia è stato tagliato e perciò sono interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Barbados, S. Vincenzo, Grenada e Demerera.

Il re del Belgio in Ispagna. MADRID 15 (B). Il re del Belgio è arrivato qui. Fece colazione presso la regina reggente e ripartì a sera.

I ladri della cassaforte della Corte d'appello di Roma. ROMA 15 (N). Il principale ricettatore del furto delle cartelle di rendita contenute nella cassaforte della Corte d'appello di Roma è stato arrestato. E' l'ex capitano d'artiglieria Enrico Grisoni, trentaquatrenne, sardo, figlio del generale Grisoni. Fu compagno di Bòttego in Africa, nella prima spedizione al Giuba. Ebbe poi col Bòttego una querela a questo Tribunale. Ultimamente cercava occupazione. Il suo complice sarebbe un suo cugino. Parte della refurtiva fu ricuperata. Si arrestò pure l'autore materiale del furto.

Le corse al trotto a Vienna. VIENNA 15 (N). All ippodromo del *Prater* si tenne oggi la quinta giornata della riunione del giubileo. Ecco i risultati delle singole corse:

I. «Corsa King Wilkes», corone 2800, distanza metri 2800. Primo *Manchester* in 4.29.9; secondo *Barischofsky*. Totalizzatore: 9 per 5; 28 e 34 per 25.

II. «Premio Pavillon», corone 2800, distanza metri 2800. Primo *Quarter Cousin* in 4.8.8; secondo *Charming Chimes*, terzo *Corinne* del cav. Rossi. Totalizzatore: 21 per 5; 32, 30 e 117 per 25.

III. «Corsa per trottatori di tre anni», corone 2800, distanza metri 2600. Primo *Troubeline* in 4.16.6; secondo *Trolley Girl*; terzo *Miss O'Shanter*. Totalizzatore: 12 per 5: 30, 39 e 35 per 25.

IV. «Corsa signorile», a tiro due, *handicap*, corone 2400, distanza minima metri 3300. Primo *Isabel Abbott-Maseppa*, in 5.30.8; secondo *Galatea-Tommy*, terzo *Lola Montes-Ruth T.* Totalizzatore: 17 per 5; 61 e 78 per 25.

V. «*Handicap* per trottatori di tre anni», corone 2000, distanza metri 2600. Primo *Darling* in 4.40; secondo *Felix Papageno*, terzo *Princess Trouble*. Totalizzatore: 170 per 5: 169, 80 e 106 per 25.

VI. «Premio *Neuilly Levallois*», corone 3500, distanza metri 2800. Primo *Bismark* in 4.5.1; secondo *Maud Wright*, terzo *Athanio*. Totalizzatore: 37 per 5; 48, 73 e 38 per 25.

VII. «Handicap Girardi». corone 2400, distanza minima metri 2600. Primo *Ara* in 4.26.9; secondo *Manfredo*, terzo *Essemeny*. Totalizzatore: 50 per 5; 68, 168 e 45 per 25.

VIII. «Handicap», corone 2400, distanza minima metri 2800. Primo *Boabdil* in 4.18.5; secondo *Carroll R.*, terzo *Edgardo* del cav. Rossi. Totalizzatore: 110 per 5; 83, 45 e 61 per 25.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L' applicazione del calmiere ai fornai - Il pane comune non si può vendere a più di 20 soldi il chilo. Com' è noto, i fornai avevano deciso di aumentare di 2 soldi per chilogramma il prezzo del pane comune (*strussa*) della qualità più bassa, risolvendo in pari tempo di confezionare le altre categorie di pane con farine più scarte e riducendo il volume dei panini. L'aumento di 2 soldi per chilogramma sulle qualità più basse doveva, secondo l'accordo dei fornai, andare in rigore stamane.

Senonchè la Luogotenenza con dispaccio N. 10397, in data di ieri, sentita la Camera di commercio ed il Magistrato civico, ha disposto, a sensi del § 51 del Regolamento industriale che, fino a revoca, il prezzo massimo per chilogramma del solito pane, cosidetto *strussa* sia per lo innanzi di soldi 20 v. a.

Questa disposizione entra tosto in vigore. Ha però valore soltanto per la città-provincia di Trieste.

Il Magistrato è stato dalla Luogotenenza invitato a partecipare tosto questa disposizione al Consorzio dei pistori di Trieste e di pubblicare tale disposizione entro il corso della giornata per gli albi della città.

Non possiamo che elogiare la deliberazione presa dalla Luogotenenza e in tanto più che, anche prescindendo dalla situazione dei mercati internazionali - i cui prezzi per grano e farina, sono, in questi giorni ribassati - consta positivamente che i nostri fornai sono in gran parte provveduti di farine, acquistate prima degli ultimi aumenti.

Il § 51 del Regolamento industriale, sul quale si fonda il deliberato della Luogotenenza, stabilisce «che per la vendita al minuto di articoli appartenenti ai più indispensabili bisogni della vita, possono fissarsi tariffe massime. Simili tariffe - dispone il citato paragrafo - possono venir fissate dall'autorità politica provinciale dietro proposta della rappresentanza comunale e sentita la Camera di commercio ed i rispettivi consorzi, avuto riguardo alle circostanze locali e varranno fino a revoca solo pel territorio del rispettivo comune.»

Quest'ultima parte del paragrafo spiega perchè la disposizione luogotenenziale ha valore soltanto per la città-provincia di Trieste. I vari comuni siti nel raggio della luogotenenza di Trieste, dovranno quindi, se i prezzi del pane e le condizioni locali ne li consigliano, rivolgere analoga proposta all'autorità politica.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Arone Coen-Ara, dai sig.i Irene ed Alberto Luzzatto, nipoti dell'estinto, cor. 20 a favore della Fraternita israelitica di misericardia; dal comm. Giuseppe Bienenfeld allo stesso scopo e per la medesima destinazione, cor. 40.

— La signora Maria de Gutmanstahl-Benvenuti elargì corone 100 all'Asilo Albertino.

— Il dott. Sebastiano Gattorno, per onorare la memoria della signora Anna ved. Svoboda elargì corone 20 a favore di povere puerpere che escono dallo stabilimento di maternità; allo stesso scopo elargì corone 20 il dott. Eugenio Delles.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero corone 40 dal sig. cav. de Frigyessi e consorte per onorare la memoria della amata loro nipote Alba.

— Per onorare la memoria del defunto signor Aron Coen-Ara il signor Enrico Salem elargì corone 50 all'Asilo infantile israelitico.

Il ritrovo annuale dell'Alpina delle Giulie. Questo annuale convegno dei soci dell' «Alpina», favorito anche ieri da un tempo splendido, riuscì ammirabilmente. I partecipanti, circa duecento, fra cui molte signore, alle 6 della mattina si trovavano puntualmente alla riva della Sanità, dove s'imbarcarono sul piroscafo *P. P. Vergerio*. La breve traversata fu molto lieta, il mare essendo tranquillo come la superficie di un lago. Arrivarono a Capodistria alle 7 e un quarto e discesero al molo, cordialmente ricevuti dal podestà sig. G. Cobol, da due consiglieri della città e dal direttore dell'«Alpina» dott. Belli.

Da Capodistria, la numerosa comitiva prese subito per la strada che conduce al Campo Marzio e a Nigrignano. Giunse sulla vetta del monte Romano, alle 9 e tre quarti, dove l' aspettava una grata sorpresa. Sotto una maestosa quercia si trovavano preparate alcune rustiche panche, che furono prese d' assalto. L' oste del luogo fece del suo meglio per fornire ai gitanti quello che desideravano e parecchi contadini di Paugnano e di Monte, raccolti sul luogo si mostrarono molto cortesi verso gli alpinisti; e i giovani del paese, diretti da alcuni dei gitanti, presero parte volontieri ad alcune gare con premi in denaro, organizzate lì per lì, che riuscirono a tener desta e ad avvivare l'allegria, l'animazione.

Prima di abbandonare l'amenissima posizione, i gitanti vennero fotografati in gruppo. La discesa seguì per Manzano, Vergaluzzo, luoghi pittoreschi, lo spettacolo dei quali fece sì che la strada non sembrasse malagevole e penosa.

Giunta la comitiva a Semedella, all' 1 e tre quarti pom., entrò nel locale della campagna Guccione, sito quanto altro mai piacevole per la superba vista che se ne gode, e si assise a famigliare banchetto, ch'ebbe esito felicissimo sott'ogni riguardo. Il servizio - merito particolare del trattore sig. Genzo, dell'*Alba* - fu inappuntabile.

Erano rappresentati la Lega Nazionale, la Società Pedagogica, il Circolo famigliare Trieste-Trento, l'Unione Ginnastica goriziana, il Circolo trentino di beneficenza, la Società delle Regate. Presero parte al banchetto il podestà di Capodistria, l'avv. Belli, l'avv. Longo e i signori Martinizza e Carbonaro. Giunsero telegrammi di felicitazione dal Club alpino italiano, sezione di Torino, dalla Società alpina friulana e dal Club alpino friulano.

Alla fine del banchetto furono fatti parecchi brindisi. Parlarono primi il presidente prof. Puschi e il podestà sig. Cobol, destando vivo entusiasmo.

Dalla campagna Guccione, quindi, i gitanti si recarono a Capodistria, dove si trattennero un'oretta e alle 8 di sera salirono sul *Vergerio* che alle 9 precise, puntualmente secondo il programma, li deponeva alla riva di Trieste.

Ritorno di pellegrini da Terra Santa. Ieri, nel pomeriggio, arrivò da Alessandria e Larnaca (isola di Cipro) il piroscafo del Lloyd *Urano* con a bordo 158 gitanti della Stiria, che, 3 mesi fa, aveva qui imbarcato, per condurli in Egitto, Gerusalemme, Palestina e Terra Santa. Tanto all'andata quanto al ritorno godettero tutti ottima salute, ed ammesso il piroscafo a libera pratica i 158 gitanti presero alloggio nei vari alberghi della città. Alle 8 ripartirono per Vienna.

Per San Pasquale. Domani, martedì, alle 10, avrà luogo al Cacciatore la consueta messa di San Pasquale.

Giuoco di tombola. Il giuoco di tombola a favore dell'Unione filantropica «La Previdenza» verrà tenuto domenica 19 giugno all'ippodromo di Montebello.

La festa di ieri. Una giornata splendidamente primaverile quella di ieri, propizia alle gite, alle scampagnate, alle escursioni. Dopo il movimento meridiano al Corso, anche più animato dal solito, con un elegante sfoggio di nuovi vestiti femminili, freschi e graziosi, e di cappellini fiorati e piumati senza risparmio, - nel pomeriggio la cittadinanza si riversò fuori di città: diede l'assalto ai carrozzoni della Tramway e alle vetture, e rese la riviera di Barcola e la strada di Miramar centro di un movimento straordinario, gaio, attraente e imponente. E non per questo furono deserti gli altri passeggi. Cacciatore, Boschetto, Acquedotto furono ben popolati. E alla sera tanto i locali dell'Acquedotto quanto il Giardino Pubblico e i caffè di città: il caffè ai Volti di Chiozza, quello degli Specchi, quello alla Stazione, accoglievano una brillante fioritura di signore. Il caffè del Giardino Pubblico era ben popolato sì al mattino che al meriggio e alla sera. La sostituzione delle marche alla tabella diede il migliore risultato. E' pratica ed evita le contestazioni.

Ecco il risultato delle gite:

Alla mattina il *Vergerio* trasportò a Capodistria 110 persone (i gitanti della società Alpina delle Giulie). Col *Wurmbrand* partirono per Venezia 62 persone.

Nel pomeriggio partirono per Capodistria col *Santorio* 346 persone, col *Carli* 255. Per Pirano partirono con l'*Arsa* 153 persone, col *San Marco* 148, col *Venesia* 150. Con l'*Istria* partirono per Isola 211 persone; per Miramar col *Melanira* 100 persone, col *Miramar* 70. Per Zaule partirono col *Zaule* 380 persone.

Da Venezia arrivò il piroscafo *Iris* all'una pom. trasportando 46 persone. Col medesimo piroscafo ne partirono per Venezia 50.

*** Con la ferrovia dello Stato partirono ieri per Divaccia e stazioni intermedie 505 persone. Con la ferrovia Meridionale partirono per Nabresina e stazioni intermedie 1323 persone.

A Milano in piroscafo. Il ministero italiano ha concesso i due r. piroscafi lagunari *Sirtori* e *Poerio* per un viaggio sperimentale da Venezia a Milano, sul Po. Una speciale rappresentanza del comitato promotore per la costituzione della Società anonima di navigazione fluviale a vapore si imbarcherà su quei piroscafi, che, partendo dal bacino di S. Marco, per i canali interni guadagneranno il Po e si recheranno, risalendo questo fiume, a Piacenza e Pavia.

Nel viaggio di ascesa o di discesa saranno toccati i principali centri rivieraschi.

La commissione, portando seco gli importantissimi studi e documenti raccolti, si troverà in grado di fornire agli interessati lungo la linea tutte le eventuali informazioni che le fossero richieste sulla sicurezza della continua possibile navigazione, dal lato tecnico, e sulla certa riuscita economica e commerciale dell'impresa.

Sale di lavoro. Questa pia associazione ebbe ieri, al pomeriggio, il suo congresso annuale, presieduto dal presidente comm. Di Demetrio. Aperta la seduta, questi pronunciò un sentito discorso in commemorazione dei benemeriti membri della Direzione, defunti durante l'anno, il cav. Alberto Tanzi, il bar. Giuseppe Morpurgo, il sig. Roberto Bazo e il sig. Francesco Monti; e, da lui invitata, l'assemblea assurse in segno di cordoglio.

Si passò quindi alla pertrattazione dell'ordine del giorno ed il segretario avv. dott. Arturo Rusconi lesse la relazione dell' operosità sociale, da cui emerge come anche nello scorso anno le sale di lavoro sieno state frequentatissime e come la benefica istituzione vada sempre più prendendo piede, e poscia venne esposto il resoconto finanziario, che l'assemblea approvò in cumulo.

Da ultimo venne fatto lo spoglio delle schede per la nomina della Direzione e riuscirono eletti a presidente il comm. G. A. Di Demetrio, a vice presidente il sig. Giuseppe Singy, a segretario il dott. Arturo Rusconi, a cassiere il bar. Pietro de Morpurgo e a direttori i signori dott. G. A. Afenduli, Mass. Brunner jun., conte Ferdinando de Götzen e Ang. Alfonso Polacco.

Il prof. Erminio Urbach farà parte della Direzione quale delegato della «Previdenza.»

L'adunanza degli scalpellini ed ornatisti. Ieri mattina alle 11, nell'osteria «Ai Gelsomini», in via Piccardi fu tenuta l'adunanza indetta dall'«Unione fra scalpellini ed ornatisti.» Rappresentava l'autorità il comm. di polizia cav. Falser; presiedeva il sig. Santo Nepitello il quale aprì la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno, concernente l'istituzione di un Tribunale industriale nella nostra città, riferendo i passi fatti sinora dalle rappresentanze delle società operaie convocate a due adunanze dalla «Federazione di lavoratori e lavoratrici.»

Aureliano Scholl 133

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ebbene, giovinotto - domandò Monsignore - vi siete deciso? Avete riflettuto che è la fortuna e l'indipendenza fino alla fine dei vostri giorni che io vi ho offerto?...

— La mia decisione è ben presa, signore. Disponete di me alla sola condizione di non esigere nulla che sia contrario a ciò che da noi chiamano le leggi dell'onore.

— Sapete bene che non esigiamo da voi niente che sia disonesto. Non avete che da consegnare una focaccia e da lasciare aperta una porta la notte seguente. Nulla più. Impossibile trovare in ciò un delitto; tutto al più un eccesso di cortesia e ancora, con un po' di abilità... Adesso, quale sono le vostre condizioni?

— Signore, si tratta di una grossa somma. Mio fratello minore è andato soldato l'anno scorso. Era il sostegno della famiglia! I miei genitori sono quasi ottuagenari. Era il figlio della vecchiaia; essi lo amavano. Eravamo poveri! egli è partito. I miei genitori sono adesso a carico mio e volevo procurare loro una certa agiatezza fino alla fine dei loro giorni, dal momento che non posso rendere loro mio fratello. Da noi le giornate sono magre, quando non si possiede nessun campo. Il nostro deputato mi ha fatto ottenere un posto alla Salpetrière e io mando loro le mie economie che procurano loro un certo sollievo. Ma io deperisco, vedete, lungi dai miei genitori. E' un campo che sogno - un campo che dà un buon raccolto, dietro la nostra casa... lo vedo da qui...

— E quanto costa il campo in questione? - domandò Kodom, che aveva fretta di giungere allo scopo della visita.

— Mille franchi, mio buon signore.

Il banchiere tirò fuori il portamonete, e allineò cinquanta luigi d'oro sotto gli occhi del povero guardiano, il quale non osava nemmeno toccarli.

— Prendete, sono vostri - disse Marianna, spingendo la somma verso il guardiano con un gesto che fece crollare l' edifizio.

— E adesso vi hanno bene spiegato quello che dovete fare?

— Il signore bruno che ho veduto l'altro ieri - queste parole erano dirette a Riazis che fece un segno affermativo - mi ha detto che dovrei consegnare oggi stesso una focaccia alla bella signora che è stata condotta da noi ai primi di questo mese. Ah! la conosco bene! ella non vuole uscire, è fiera! E domani, di notte, lasciare la porta della sua camera aperta. E' proprio tutto?

— Vedete che avevo preso le mie precauzioni prima del vostro ritorno - insinuò il musulmano, che non dimenticava mai i propri interessi, nemmeno in mezzo alle situazioni più commoventi.

— Non lo dimenticherò - affermò Kodom - ma, di grazia, affrettiamo gli avvenimenti.

E, voltandosi verso il guardiano:

— Amico mio, andate a prendermi penna, calamaio e un foglio di carta finai

L'uomo ubbidì con la premura dei cuori soggiogati.

— Riazis - continuò il banchiere - voi non avete dimenticato il *nakis*?

— No, certo - riprese il musulmano - sarebbe una grossa storditezza il dimenticare la chiave quando si vuole aprire la porta. Eccolo.

E porse a Roberto una piccola focaccia ben dorata, di una pasta dura e resistente.

— E' proprio questo - disse il vecchio innamorato pesando il dolce con [illegible]

- Si tratta adesso di pratica[illegible] e d'introdurre nell'inter[illegible] scriverò.

...ga come nell'ultima di queste adu... fossero presentate tre proposte e ... ogni associazione sia chiamata ora ...dicare col suo voto quale delle tre ...sia prescelta. Dimostra ai convenuti ...tilità che ritrarrebbero gli operai dal ...bunale industriale citando molti casi, ...che recenti, di conflitti che furono ap...ianati soltanto dopo lunghe pratiche, con ...vidente svantaggio dei lavoratori. Presenta quindi per ordine alfabetico secondo i nomi dei proponenti, i tre ordini del giorno concretati nell'ultima adunanza delle associazioni che sono:

1.o del sig. Codasso, che propone d'inviare la domanda al Ministero ciascuna associazione separatamente, partecipando in pari tempo il deliberato preso tanto alla Giunta provinciale quanto alla Camera di commercio, chiedendo a questi due fattori d'appoggiare caldamente la domanda.

2.o del sig. Malfatti, che propone di presentare collettivamente una petizione al Ministero, libero questo di chiedere il parere delle istituzioni provinciali e comunali.

3.o dell'onor. Edgardo Rascovich; che propone di far pervenire alla Giunta provinciale e alla Camera di commercio un Memoriale con cui si domanda l'istituzione del Tribunale industriale.

Il sig. Slocher prende la parola e appoggia le proposte Malfatti.

Posto a voti il primo ordine del giorno, rimane in minoranza. E' accettata invece a grande maggioranza la proposta Malfatti.

Il presidente passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno: «Elezioni della Cassa distrettuale per ammalati.»

Spiega la necessità che gli operai partecipino all'amministrazione di una così importante istituzione fatta per loro. Osserva però che i simulanti non mancano alla Cassa, anzi abbondano, ed esprime la speranza che riuscendo a vincere nelle elezioni, venga poi fatto in modo di reprimere per quanto possibile i tarli del comune patrimonio. Parlano ancora su questo argomento gli operai Slocher, Scabar e Fiore, i quali muovono varie lagnanze, in ispecie contro il contegno poco urbano di alcuni impiegati verso gli operai.

Il presidente raccomanda quindi di votare per i quattro candidati facenti parte della casta, che verranno proposti; e cioè i signori Pietro Dorligo, Natale Scabar, Antonio Slocher e Giovanni Schirk. L'operaio Giuseppe Gregoretti osserva infine che tra gli scalpellini ed ornatisti vi sono molti disoccupati, mentre in certi lavoratori si lavora oltre l'orario e perfino di notte. Propone perciò un voto di biasimo tanto per i colleghi che sfruttano il lavoro, quanto per i principali che dànno agli stessi lavoro straordinario.

Con un ringraziamento alla stampa, alle 12 e mezzo l'adunanza si scioglie.

Assemblea annuale dell'Unione generale degl'impiegati a.-u. a Vienna. Nella Ronacher-Saal ebbe luogo, ai 14 corr., l'assemblea generale ordinaria della Prima Unione generale degl'impiegati aust.-ung., con grandissimo concorso di delegati, fra i quali anche alcuni di Trieste.

Aperta la seduta, il presidente barone Possanner, capo-sezione in riposo, accennò al giubileo imperiale, e quindi, dopo aver dato lettura dei numerosi telegrammi di saluto pervenutigli, il presidente fece un breve rapporto sull'attività del consiglio d'amministrazione durante l'anno passato. Il presidente deplora che tutti gli sforzi fatti, per ottenere la regolazione degli stipendi, sieno riusciti infruttuosi e disse che la presidenza presentò recentemente una petizione in proposito al presidente dei ministri, conte Thun, e al ministro delle finanze dott. Kaizl, i quali l'accolsero con parole molto lusinghiere; ma quanto al risultato, le cose sono rimaste al punto di prima. Ad onta di ciò, disse il presidente, gli impiegati non devono scoraggiarsi, ma continuare a presentar petizioni anche in avvenire; la vittoria finale non può mancare. Dal rapporto annuale si rileva, che dalla sua fondazione fino alla fine del 1897, l'Unione accolse complessivamente 12.589 soci. Il segretario generale, Mazal, propose di devolvere fior. 10,000 al fondo «Giubileo» per stipendi scolastici e fior. 38,370 per una fondazione umanitaria.

Circolo familiare Trento-Trieste. Il concerto tenutosi da questo Circolo sabato sera nella sala riservata del *Restaurant «Al Giardinetto»* riuscì brillantissimo.

Nel concerto, oltre all'orchestra sociale diretta dal dott. Carlo Nani, emersero al piano per tecnica ed espressione le signorine Silvia Zencovich e Gina Sorrentino, allieve del maestro Ernesto Luzzatto, organizzatore del concerto.

Emerse poi per delicatezza, agilità e sentimento la signorina Olga de Filippi, allieva della sig.a Ida de Filippi-Luzzatto, suonando il bellissimo pezzo del Thomé per mandolino.

Gli applausi più festosi toccarono alla signorina Mimì Scarpa e al signor Roberto Amadi. La prima particolarmente nel duetto della *Cavalleria Rusticana*, cantato con passione, dimostrò ottime attitudini per le scene, ed il duetto si dovette replicare fra insistenti battimani. Il secondo, per la simpatica sua voce di tenore, particolarmente dopo il *Sogno della Manon* ebbe molti elogi e cantò applauditissimo anche una romanza, fuori programma.

Alle signorine furono offerti eleganti mazzi di fiori ed un mazzo fu presentato pure alla gentile signora Giuseppina Migliorini, la quale con molta valentia suona il piano nell'orchestra sociale e prese parte a tutti i concerti.

Al dott. Carlo Nani che sempre dirige l'orchestra ed è organizzatore di quasi tutti i trattenimenti, fu dalla Direzione offerto un astuccio contenente una bacchetta d'ebano ornata e con dedica in argento. Nel porgerla il segretario dott. Giovanni Spadon in nome del presidente sig. prof. Cesare Cristofolini, che era impedito, disse acconce parole d'elogio per il dott. Nani e per quanti cooperarono al buon esito dei convegni, augurando che anche le gite riescano attraenti. Dopo il riposo si apersero le danze che continuarono animate fino a tarda ora.

Circolo famigliare „Apollo". Nelle due graziose commediole del Ferravilla *La luna de mel del sur Pancrazi* e *Massinelli in vacanza* rappresentate ieri a questo circolo, emersero le sig.ne Chitter e Pignon che recitarono con grazia e spigliatezza, e il sig. Haliz (Venturini) che fece sbellicar dalle risa: accurati pure sig.i Rassol e Palutan.

Dopo la rappresentazione incominciò il ballo e durante il riposo c'è stata la sorpresa di una lotteria semi-umoristica.

Teatro Fenice. Non la solita folla domenicale, causa, probabilmente, la splendida serata primaverile, convenne ieri alla rappresentazione del *Nerone* di Pietro Cossa. Zacconi, interprete grande per intelligenza e finezza d'arte, trascinò in alcuni punti all'entusiasmo ed ebbe tutta la sera festose ovazioni. La sua interpretazione, forte, originale, personale, si va sempre più affinando e perfezionando e ... alcuni momenti si eleva ad alte vette ...che. Così nella scena della taverna, ... quella del banchetto e nella ... accurati e volonte... signora A...lprandi-Pieri, la signorina Varini, il Cappelli.

Questa sera riposo. Domani serata d'onore della signorina Emilia Varini con *La signora dalle camelie*. Non vi mancherà un pubblico affollato ed attento.

Festa di ballo. Nella sala Maily, in via del Torrente, fu tenuta iersera una festa di ballo con *cotillon*, scherzi, ecc. La sala per l'occasione era adornata di bandiere e di fiori. Gli intervenuti - e furono molti - ricevettero tutti in dono una rosa. Le danze, dirette dall'organizzatore della festa, maestro Giulio Modugno, furono animatissime, e la festa ebbe una riuscita brillante.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: *Thetis* da Venezia, con 43 passeggeri; *Ettore* dalla Tessaglia via Fiume; *Wurmbrand* da Cattaro e scali, con 98 passeggeri; *Urano* da Alessandria e Larnaca, con 158 passeggeri; il piroscafo italiano *Malabar* da Marsiglia e Ancona, con 7 passeggeri; il piroscafo greco *Samos* da Smirne e Corfù, con 14 passeggeri; lo scooner greco *Omonia* da Yothis; il piroscafo inglese *Finland* da Hull e Bari; il piroscafo a.-u. *Venezia* da Fiume, con 2 passeggeri.

Tentato suicidio. Ieri sera, poco dopo le 10, le guardie di p. s. N. 117 e 151 perlustravano la via Carpison, quando a breve distanza del portone della casa N. 2 videro un corpo umano precipitare da una finestra.

Poco dopo una donna, ch'era la madre del candidato alla morte, scendeva in istrada, e piangendo raccontava come il povero giovane in un accesso d'eccitazione nervosa, dopo aver avuto un vivace battibecco con la sua fidanzata che abita al secondo piano della stessa casa aveva spalancato la finestra e si era gettato nel vuoto.

Giunto sul luogo il dott. Fonda, d'ispezione alla Guardia medica, trovò il giovanotto, che nel frattempo era stato portato nell'atrio, con una ferita lacero-contusa alla tempia destra e all'orecchio nonchè altre contusioni in varie parti del corpo.

Ottenute le cure più urgenti, egli fu fatto trasportare con vettura all'Ospedale dove venne accolto nella quarta divisione. Il giovinotto, che si chiama Raimondo E., d'anni 21, è impiegato di finanza. Il suo stato non presenta gravità.

Autopsia e funerali. Avendo l'autorità giudiziaria deciso di far praticare la sezione sulla salma di quel disgraziato Pietro Crismann, che venerdì mattina, si era gettato da una finestra del civico ospedale, i funerali che dovevano aver luogo ieri si faranno invece, oggi, alle 5 pom.

Un'ambasciatrice che porta pena. — La gelosia dei creditori. — Barbara! Si chiamava Della Mora, ed era bionda: una graziosa biondina, di 24 anni, abitante al quarto piano della casa N. 1 di androna delle Pancogole. Ieri, una sua cugina le aveva dato incarico di recarsi da un ex subinquilino di questa, alloggiato ora in un altro quartiere della casa ove la Della Mora abitava, per riscuotere da lui un importo di denaro del quale egli le era debitore. La Della Mora eseguì l'incarico, ma... non senza inciampi. Ed anzi gliene toccò uno bellina.

La attuale padrona di casa del debitore, è a sua volta anche lei creditrice verso il medesimo di un importo di denaro, epperò, mossa da gelosia... di creditrice, non solo non permise alla Della Mora di recarsi da lui, ma la cacciò via, a mano armata... di una scopa. La biondina protestò per quell'accoglienza, ma la feroce padrona si armò anche di un pezzo di legno e colpì al petto ed alla testa la giovane in modo sì brutale da farla cadere a terra.

Soccorsa subito da alcuni casigliani, la Della Mora fu portata nel suo quartiere e posta a letto. Rinvenuta dopo due buone ore, si recò alla Guardia medica, dove ottenne le debite cure. Poi andò alla Polizia e raccontò il fatto all'ispettore Petronio, muovendo denuncia contro la sua percuotitrice, della quale, però, seppe dire soltanto il nome di battesimo, e cioè Barbara.

Echi di un ferimento. Abbiamo narrato ieri che il facchino Giovanni Bisiak, d'anni 31, abitante in via delle Legna N. 2, l'altra sera, verso le 6, trovandosi nell'osteria *Al Cantinone*, in via delle Erbette, venne ferito da un altro facchino, col quale aveva trovato diverbio. Apprendiamo ora che il feritore, in seguito alle indagini dell'Autorità, venne arrestato. Egli è certo Antonio Toffolo, di anni 44, facchino.

Il Bisiak poi, dopo ottenute le cure alla Guardia medica, si recò in via Tigor per muovere denuncia. L'impiegato d'ispezione lo assunse a protocollo, e quindi, a malgrado delle sue proteste, lo trattenne in arresto. Ieri mattina, però, l'ispettore di polizia Petronio ne ordinò la scarcerazione.

Uno che non può stare lontano. Il pistore disoccupato Luigi Sibelia, d'anni 28, da Cominiano, quantunque sfrattato, non vuol saperne di far a meno di venire nella nostra città. Ieri venne qui senza un soldo in saccoccia e recatosi nella cucina economica di Maria Zeller, in via del Salice N. 9, fece uno scotto di 20 soldi che, naturalmente, non potè pagare.

La proprietaria del locale chiamò le guardie e lo fece arrestare.

La buona grazia di un ubriaco. Ieri sera, verso le 11, il piccino Renato Nadaia, d'anni 3 e mezzo, precedeva di alcuni passi i suoi parenti che rincasavano, quando un uomo che causa il vino camminava a zig-zag lo urtò violentemente facendogli battere il capo sul selciato. Rialzatolo e visto che era ferito, lo condussero alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata una ferita al lato destro della fronte.

Nella foga del discorso. Il venditore girovago Giovanni Pancera, d'anni 22, abitante in via di Rena N. 2, iersera verso le 10, discutendo calorosamente con alcuni conoscenti in un caffè, prese una tazza con la mano destra e con quella, nella foga del discorso battè violentemente sul tavolino. La tazza andò in frantumi ed egli ne riportò una non lieve ferita al mignolo e all'indice. Egli ricorse alla Stazione centrale di soccorso, ma quivi giunto non volle lasciarsi medicare, percui il dottore, fattagli una fasciatura provvisoria, consigliò gli amici del Pancera di condurlo all'ospedale giacchè per la posizione delle ferite non era esclusa la possibilità di complicazioni. Infatti, poco dopo la mezzanotte, gli amici riuscivano ad accompagnarlo all'ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Sbornia confessata, mezzo perdonata. Verso le 10 di ieri mattina, l'ispettore di p. s. Nemarcich, addetto al commissariato di S. Giacomo, era intento, nel proprio ufficio, a redigere dei rapporti, quando s'aperse la porta della stanza ed entrò, barcollando, un giovanotto:

— Sior rispetor, go per combinazion ciapà una potente bala, e come che la vedi no posso gnanca caminar. Par questo son vignù a pregarlo de tegnirme un poco in buso fina che devento sinzier.

— Co no volè altro, ve contento subito' rispose l'ispettore, e sonato il campanello ordinò alla guardia, che era comparsa, di condurre il giovane nel camerone. Dopo un paio d'ore di riposo, il giovane, ritornato *sinzier*, come diceva lui, ringraziò per l'ospitalità avuta e se ne andò dopo aver dato in nota le sue generali, che sono Vittorio T., d'anni 29, calzolaio, da Trieste.

Per quali motivi? Lo scalpellino Lorenzo Sanzin, d'anni 16, abitante al N. 345 di Servola, ieri sera, verso le 10, giunto ad un certo punto della via dell'Istria, s'incontrò con un uomo, ch'egli sa soltanto essere addetto al civico macello, il quale, senza motivi apparenti, lo avrebbe colpito ripetutamente al capo con un oggetto contundente. Il Sanzin corse in cerca di una guardia, che trovò in prossimità del commissariato di San Giacomo, ma il percuotitore frattanto se l'era svignata. Allora si recò alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate tre ferite all'occipite e al parietale destro. Il racconto del Sanzin venne assunto a protocollo all'ispettorato di p. s. di San Giacomo.

Bambina colpita da un sasso. Ieri, verso le 6 pom., una piccina a nome Ninì si trovava in un prato in prossimità della sua abitazione in via Amalia N. 16, quando venne colpita alla fronte da un sasso scagliatole da un ragazzo, e vi ebbe a riportare una non lieve ferita lacero contusa alla tempia sinistra. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Ragazzo caduto in mare. Un ragazzino di 7 anni, Ettore Corne, abitante in via Giulia N. 25, iersera verso le 7, mentre giuocava alla via del Mandracchio, cadde in mare. Il marinaio Pietro Petronio accorse subito in soccorso del pericolante e lo trasse a salvamento. Il Corne fu poi condotto alla Polizia dove fu spogliato dagli abiti inzuppati e posto a letto.

Avvertita del fatto la madre, questa comparve alla Polizia per portarselo a casa.

Colpito da un timone. Ieri, poco un'ora pom. il bracciante Giacinto Nonio, d'anni 32, abitante in via San Maurizio N. 12, venne accidentalmente colpito al costato sinistro dal timone di un carro in modo da cadere a terra. Si recò alla Guardia medica, dove il dottor Goldhammer gli riscontrò una frattura di una costola e gli prestò le cure più urgenti.

Ciò che si può trovare per via. Un carretto a due ruote, colorito in rosso, fu rinvenuto, ierinotte, in via del Molin a vento. Il suo proprietario, legittimandosi, potrà ritirarlo al commissariato di S. Giacomo.

Ciò che si può trovare in una vettura. Ieri, verso l'imbrunire, il signor Vincenzo V., salito nella vettura pubblica N. 287 con sua sorpresa vi trovò un soprabito che s'affrettò a depositare all'ispettorato di via Chiozza.

Ammalati sulla via. L'oste e possidente Giovanni Maria Senizza, abitante in Scorcola N. 288, ieri mattina, in via del Molin piccolo, assalito da improvviso malore, cadde a terra, andando a battere la parte sinistra del capo a ridosso del muro della casa segnata col N. 2. Accorsi alcuni pietosi, sollevarono il poveretto, che era privo di sensi, e lo ricoverarono nell'atrio della casa suddetta; poi fecero telefonare alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, e, dopo avergli prestato qualche cura, lo fece trasportare alla Guardia medica.

Il pistore Giuseppe Frank, d'anni 68, abitante in via dell'Olmo N. 14, ieri, nel pomeriggio, mentre usciva di casa, colto da capogiro, cadde a terra. Alcuni pietosi, con due guardie di p. s., sollevatolo, lo accompagnarono a casa, ove fu chiamato il medico d'ispezione alla Stazione di soccorso, il quale fece trasportare il sofferente all'ospedale.

Ieri, a mezzodì, Orsola Morgagna, d'anni 76, abitante in via Maiolica N. 5, mentre rincasava, venne assalita da grave malore. Il dottore della Guardia medica, accorso sul luogo, le prestò le prime cure e la fece poi trasportare all'ospedale.

Uno che non vuol pagare. Il falegname Luigi V., d'anni 28, ieri sera si trovava nell'osteria N. 3 di via Stadion dove non intendeva di pagare i trenta soldi di scotto. Condotto da una guardia all'ispettorato di p. s. di via Chiozza e perquisito nelle tasche gli rinvennero un importo di denaro più che sufficiente a pagare il conto fatto, per cui esborsò l'importo e fu lasciato andare per i fatti propri.

Chiudete le porte! Erminia V. abitante in via delle Lodole N. 2 ierlaltro all'1 1/2 del pomeriggio uscì dalla propria stanza da letto dimenticandosi di chiudere la porta.

La sua assenza fu breve, durò circa mezz'ora, ma ciò bastò perchè un ignoto *cacciatore* della roba degli altri, entrasse nella stanza e si impossessasse di un paio di orecchini d'oro con diamantini del valore di fior. 14.50 che la V. poco prima aveva posti sull'armadio. La V. ieri mattina mosse denuncia del fatto al Commissariato di S. Giacomo.

Le sbornie. Dopo aver visitato parecchie osterie, il contadino Giuseppe Curet, d'anni 45, da Castelnuovo, era talmente ubbriaco che, giunto in via di Riborgo, cadde a terra. Trovato in quello stato dalle guardie, il Curet fu rimorchiato in via Tigor, dove rimase fino allo smaltir della piomba.

Ladri in birraria. Ieri mattina, verso le 4, una guardia di p. s. passando per il Corso vicino alla casa N. 24 s'accorse che la porta d'ingresso della birraria «Al Corso» era socchiusa. Si recò tosto ad avvertire il proprietario del locale, signor Florindo Degano, il quale accorse prontamente e non tardò ad accorgersi che il locale, durante la notte, era stato visitato dai ladri; fece subito un inventario e trovò che erano stati asportati una giacca di panno, 3 scatole di sardine di Nantes, un chilogramma di formaggio, alcune bottiglie di vermouth e zigari di virginia, il tutto di un valore di circa 20 fiorini.

Di più poi venne rubato pure un ombrello di seta del valore di circa 3 fiorini di proprietà del signor Alberto Zenker, abitante in via della Barriera vecchia N. 8, ombrello ch'era stato dimenticato nel locale.

Il furto fu denunciato all'autorità che avviò tosto le ricerche per la scoperta dei ladri.

Furti e furticelli. Iermattina ignoti ladri approfittando dell'assenza di Giovanna ved. Godina e del suo subinquilino Biagio Sanzin si introdussero con chiavi false nel quartiere al N. 71 di Servola, e, dopo aver manomesso tutta la roba esistente in due stanze da letto, rubarono a danno della Godina 6 cucchiaini da caffè del valore di tre fiorini, più 71 soldi, e al Sanzin un medaglione d'oro con pietre, del valore di 5 fiorini, un paio di orecchini d'oro, con pietra, del valore di 7 fiorini, nonchè una catena di metallo di poco valore.

A danno della ditta Giacomello e Comp. in via Carintia N. 16 venne rubato iermattina un carretto a mano a due ruote del valore di 20 fiorini, che si trovava all'esterno del magazzino.

In una casa in androna dell'Olio il muratore Giovanni L. venne derubato ierinotte di una corona, nonchè di una tabacchiera, del valore di f. 1.40.

L'altra sera il giornaliero Giovanni Alzetta, di 37 anni, da Udine, abitante in via di Crosada, si addormentò ad un tavolo d'un'osteria in via di Crosada. Al risvegliarsi si accorse di essere stato derubato del portamonete del valore di 6 fiorini.

Ubbriaco eccedente alla predica. Il facchino Pietro C., d'anni 48, da Maniago, passando ieri sera verso le 7 e mezzo per la via S. Antonio fu preso dal ticchio di andare a sentire la predica. Era discretamente preso dal vino e con il caldo che faceva in chiesa il C. perdette addirittura la testa; si diede a gridare ed a commettere ogni sorta di eccessi, disturbando tutti i devoti. Furono chiamate le guardie che lo condussero agli arresti.

Minutaglia. Ieri mattina in via Giulia fu arrestato Giuseppe P., d'anni 46, da Trieste, suonatore girovago, perchè andava chiedendo l'elemosina di negozio in negozio. Fu condotto in via Tigor.

Ieri notte per tentativo di reato contro i buoni costumi, venne arrestato il giornaliero Giovanni S., d'anni 42, da Trieste.

Venne arrestato ieri Biagio Lavagnini, d'anni 42, dalla Spezia, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Il calzolaio Giovanni Matiasso, d'anni 18, da Gradisca, fu arrestato ieri mattina in via Scussa per vagabondaggio e perchè privo di lavoro, d'alloggio e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. Signor *A. Maretti.* Il 14 dicembre 1888 cadde in venerdì.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.5, ore 2 pom. 19.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.0. Oggi temperatura ore 7 ant 15.0 C. — Oggi: alta marea 7.12 ant. 7.14 pom. Bassa marea 1.0 ant., 1.18 pomeridiane.

Ogni giorno una. La scena si svolge nel gabinetto del dottore Lambranzi. Un individuo alto sei piedi e largo come una botte si presenta per un consulto.

— Che cosa vi sentite? — gli domanda Lambranzi.

— Ho perduto l'appetito — risponde il cliente con una voce che fa tremare i vetri.

— Per bacco! — replica il dottore guardando il colosso — io penso con orrore a quel disgraziato che l'ha trovato.

TEATRI

TEATRO FENICE. Riposo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

GASPARO PITSCHEN

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 5 ant.

Il fratello **Giacomo** e famiglia, unitamente agli assenti parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 16 corr., direttamente al Cimitero.

Trieste, li 15 Maggio 1898.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41.